

Elenco

Il Secolo XIX 17 01 2022 In Liguria ora i ricoveri cominciano a frenare.....	1
Il Secolo XIX 17 01 2022 Code davanti alle farmacie.....	2
Il Secolo XIX 17 01 2022 Vaccini a domicilio, è allarme.....	3
Il Secolo XIX 17 01 2022 Vaccini, somministrate 3 milioni di dosi.....	4
La Nazione 17 01 2022 La scuola in Dad non ha senso.....	5
La Nazione 17 01 2022 Pass al limite, linee dedicate.....	6

In uno studio di Alisa gli accessi giornalieri medi in ospedale passano da 75 a 71. Ma i positivi totali sono raddoppiati in una settimana

In Liguria ora i ricoveri cominciano a frenare «Dopo la lunga salita la curva sta scendendo»

L'ANALISI

Mario De Fazio / GENOVA

Se i positivi in Liguria sono raddoppiati in appena sette giorni, dal sistema ospedaliero arrivano i primi segnali di una frenata nella crescita dei ricoveri che sta andando avanti ormai da un mese e mezzo.

OSPEDALI, SEGNALI DI FRENATA

È senz'altro ancora presto per considerarlo un'inversione di tendenza. Ma c'è un dato incoraggiante rispetto al quadro della quarta ondata di Covid. In base a uno studio sull'andamento dei ricoveri in Liguria, elaborato dal direttore generale di Alisa, l'epidemiologo Filippo Ansaldo, il numero degli accessi negli ospedali liguri sta iniziando a frenare. Al di là del saldo tra accessi e dimissioni, che finisce per concretizzarsi nelle variazioni giornaliere dei ricoveri segnalate dal bollettino, è importante analizzare quante persone vengono ricoverate in Liguria essendo positivi al Covid: 75,1 al giorno, in media, nella prima settimana di gennaio, a fronte delle 71,2 stimate nella settimana appena conclusa. Un segnale in controtendenza rispetto alle ultime sei settimane, in cui gli accessi sono sempre saliti: «Abbiamo indicatori di pressione ospedaliera abbastanza stabili - ha spiegato Ansaldo - Do-



Tutti in fila per il tampone in farmacia, a Genova

PAMBIANCHI

po una ascesa costante iniziata nella prima metà di dicembre, abbiamo avuto un periodo di stasi negli ultimi giorni e il numero di nuovi ingressi giornalieri si attesta attorno alle 70 unità». L'altro elemento positivo è costituito dalla "forbice" tra ricoveri e dimissioni, che si è accorciata nell'ultima settimana grazie all'incremento dei dimessi: in media, da 46,9 a 52,2.

POSITIVI RADDOPPIATI IN UNA SETTIMANA

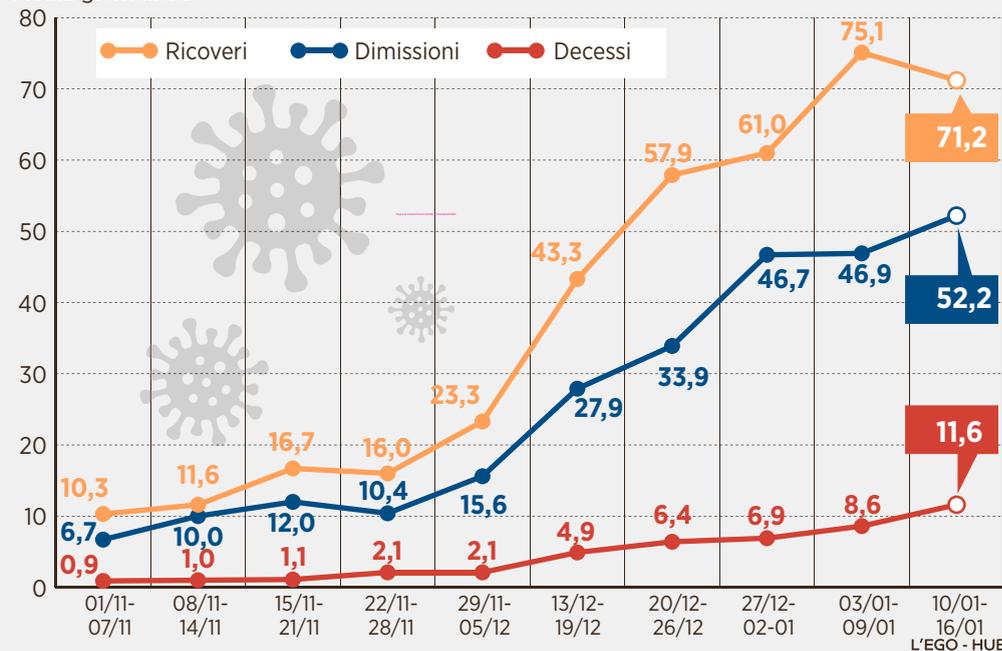
Ciò non significa che i ricoveri non possano tornare a salire,

anche a breve: il saldo resta in passivo per gli ospedali liguri, e anche ieri si è segnalata una crescita di 7 posti letto, arrivati in totale a 738, di cui 41 in terapia intensiva.

Ma non basta: il numero dei liguri positivi al Covid, in termini assoluti, è così alto che una quota di ospedalizzazioni è considerata inevitabile. E la crescita dei casi, vista anche la maggiore contagiosità di Omicron, è impressionante: da domenica 9 gennaio a ieri, in appena sette giorni, i casi in Liguria sono passati da 27.118 a

La situazione negli ospedali della Liguria

Media giornaliera



53.277. Un soffio meno del doppio, anche per effetto dell'ordinanza regionale che - equiparando il test rapido a un molecolare - ha favorito l'emersione di migliaia di casi fantasma. Ieri i nuovi positivi sono stati 4.393 su 22.684 tamponi, con un tasso di positività è del 19,36%, a fronte del 16,1% a livello nazionale.

CRESCE LA MORTALITÀ

A salire è anche la mortalità: i decessi giornalieri medi sono in costante aumento, e la salita per il momento non accen-

na a fermarsi. Il dato della settimana che si è conclusa ieri è di 11,6 morti al giorno, a fronte degli 8,6 della settimana precedente. «Ma sui decessi si verifica ciò che stiamo registrando sui ricoveri - spiega l'infettivologo Matteo Bassetti - Abbiamo un 30-35% di persone decedute positive al Covid, ma che non sono morte per complicanze dovute al virus». E proprio sulla classificazione dei positivi ospedalizzati ieri il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, ha aperto a una distinzione tra malati e po-

sitivi asintomatici, come richiesto più volte dalla Liguria. «Finalmente viene presa in considerazione una nuova modalità di conteggio più coerente con la situazione reale, come avevamo già suggerito come Regione Liguria - commenta Toti - è evidente che i pazienti Covid sottraggono posti alle altre patologie, pertanto è opportuno che i pazienti risultati positivi al Covid ma arrivati al pronto soccorso per altri problemi vengano conteggiati in altro modo». —



Ieri pomeriggio la lunga coda per i tamponi davanti alla farmacia Croce Verde di corso Cavour

Code davanti alle farmacie

Ieri 623 nuovi positivi

Ora i ricoverati sono 67

In provincia sono 1585 le persone in sorveglianza attiva. Sono state somministrate 1526 dosi di Moderna e Pfizer in appena ventiquattro ore

LA SPEZIA

Corsa ai tamponi anche ieri nelle farmacie spezzine. Nel pomeriggio in coda davanti l'ingresso dedicato della farmacia Croce Verde c'erano ol-

trecento persone. Come spesso accade non sono mancati i momenti di tensione tra le persone che attendevano di effettuare il tampone. Ad un certo punto è uscito il farmacista esausto che, alla vista del lungo serpentone in attesa ad alta voce ha detto: «Sono le 15.30 e devo ancora andare a mangiare».

Ma nessuno dei presenti ne è preoccupato mantenendo la posizione conquistata e

facendo bene attenzione che nessuno passasse avanti. Una situazione che ormai si ripete quasi tutte le domeniche quando anche alla Spezia le farmacie aperte che hanno aderito all'accordo regionale per l'esecuzione dei tamponi vengono prese d'assalto. A ricorrere ai tamponi non sono solo i no-vax che alla Spezia sono numerosi e in aumento, ma anche persone con il Green pass scaduto in attesa

della dose booster molto spesso già prenotata oppure in ritardo con le dosi vaccinali per motivi di salute o altro. Nel frattempo alla Spezia è costante l'andamento del Covid-19 anche se si registra un lieve aumento dei ricoverati nei reparti di Terapia intensiva.

Ieri i nuovi tamponi positivi erano 623, mentre sono malati di Covid 6909 spezzini. Di questi 67 sono ricoverati in ospedale: due in più rispetto il giorno prima. Sono 66 i ricoverati nei reparti Covid dell'ospedale di Sarzana e 5 di loro sono in Terapia intensiva. Un altro paziente è in Terapia intensiva all'ospedale della Spezia. In provincia le persone in sorveglianza attiva sono 1585. Tra prime e seconde dosi ieri sono state somministrate 1526 dosi di vaccino Moder-

na e Pfizer mentre le dosi booster sono arrivate a quota 86155. Per agevolare l'immunizzazione, da mercoledì in tutta la Liguria saranno attivate linee dedicate ad accesso diretto per la vaccinazione legata alla scadenza del Green pass nei successivi 7 giorni. Le linee aggiuntive sono dedicate alla popolazione over 12. In Asl 5 la linea aggiuntiva sarà in funzione presso l'hub vaccinale dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18. Anche questa settimana la Liguria sarà in zona gialla perché gli accessi in ospedale sono sostanzialmente stabili, così come il numero di pazienti nelle terapie intensive. In provincia la grande incognita è rappresentata dalle scuole dove il virus si sta propagando velocemente. Per favorire lo svolgimento dell'attività scolastica, fin dallo scorso anno, Asl5 ha attivato l'Equipe Covid-Scuole a sostegno delle famiglie, degli alunni, dei docenti e del personale scolastico. L'equipe è composta da Infermieri, Medici, Assistenti Sociali, Educatori Professionali, Psicologi e Tecnici della Prevenzione, in staff alla Direzione Sociosanitaria di Asl5. L'Equipe fornisce competenze assistenziali, proprio per accompagnare in quest'anno scolastico tutti quanti a convivere con il coronavirus. Info: prevenzione.scuole@asl5.liguria.it Call Center dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 15: 0187533588 - 0187534374.—

S. COLL.

Vaccini a domicilio, è allarme «Le terze dosi sono in ritardo»

La denuncia del consigliere regionale Natale (Pd): «Anziani bloccati a casa»
Asl 5 ha già identificato tutte le persone che non riescono a raggiungere gli hub

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Emergenza in provincia per i ritardi sulle somministrazioni delle terze dosi del vaccino anti-Covid a domicilio destinate soprattutto ad anziani e altre persone malate che non possono uscire da casa. «Quante sono le signore Bruna, quante le signora Lydia, quante le signore Maria che vivono in provincia obbligate a casa in attesa della terza dose di vaccino a domicilio? - domanda il consigliere regionale Davide Natale -. Quanti dei nostri anziani non possono ricevere le visite dei propri cari o recarsi a trovare gli amici in questa fase della pandemia? Quante relazioni famigliari e sociali sono state troncate dai ritardi della macchina sanitaria?».

Lo chiede il consigliere regionale Davide che annuncia un'azione per delineare il quadro di quei soggetti ultra fragili che non possono recarsi personalmente presso gli hub vaccinali e non hanno contezza di quando gli sarà sommini-



Un anziano si sottopone al vaccino anti-Covid

strata la dose booster, che la comunità scientifica ritiene indispensabile per fronteggiare un eventuale contagio con Omicron. «Si tratta proprio di quei nuclei in cui vi sono ultraottantenni solo parzialmente autosufficienti o mala-

ti gravi, per cui l'aspetto affettivo e personale riveste un peso enorme nella propria vita - spiega il consigliere regionale del Partito democratico - Bruna, Lydia e Maria sono solo tre delle persone che mi si sono rivolte per far emergere

un problema, i cui confini sono potenzialmente enormi, perché riguardano centinaia di famiglie, e devono muovere le coscienze della politica e, di conseguenza, di chi deve organizzare questo servizio». A questo proposito Natale an-

nuncia un'interrogazione in consiglio regionale per sollecitare un'azione di velocizzazione. Non solo. Il consigliere vuole sapere anche quante sono le squadre per la vaccinazione domiciliare effettivamente operative in Asl5.

«Non può essere un numero aleatorio, ma deve basarsi sulla popolazione residente e sull'effettiva copertura già raggiunta nei diversi territori - puntualizza il consigliere - E comunque, su disposizione di Alisa, per lo Spezzino non dovrebbero essere mai meno di cinque. Non vorrei che si stesse avverando la profezia del commissario straordinario Toti, che un anno fa aveva definito gli anziani non indispensabili allo sforzo produttivo del Paese. La categoria degli over 80 e degli ultra fragili dovrebbe avere assoluta priorità».

In provincia le lamentele sui ritardi delle terze dosi a domicilio per i pazienti più fragili stanno andando avanti da tempo. Tutte le persone che non riescono a raggiungere gli hub vaccinali sono già state identificate e mappate lo scorso anno dalle assistenti sociali dei distretti territoriali e l'elenco è pronto. Pertanto si tratta soltanto di destinare personale sanitario a questo importante servizio il cui ritardo sta tenendo con il fiato sospeso molte famiglie della provincia. Persone che ora non possono incontrare neppure i parenti più stretti e che stanno soffrendo molto per questa situazione. —

Da mercoledì accesso diretto per chi ha il pass in scadenza nei 7 giorni successivi

Vaccini, somministrate 3 milioni di dosi Toccata quota 90 mila a settimana

IL CASO

GENOVA

La Liguria traguarda 3 milioni di dosi di vaccino somministrate dall'inizio della campagna di immunizzazione, avviata poco più di un anno fa. E si prepara a una nuova accelerata sulle inoculazioni, grazie alle linee dedicate a chi ha il Green pass in scadenza entro sette giorni, che verranno avviate mercoledì nei principali hub della regione.

Le somministrazioni complessive sono salite a 3.019.186 su 3.024.802 dosi consegnate, pari al 99,8%. Ormai la Liguria fa praticamente tutti i vaccini che le arrivano dalla struttura commissariale guidata dal generale Figliuolo, e le scarse giacenze

negli ospedali saranno compensate nelle prossime ore da nuove consegne in arrivo da Roma.

La settimana che si è chiusa ieri, sul versante della campagna vaccinale, è stata la più produttiva dopo il fisiologico rallentamento che si era registrato nei mesi estivi: 95.542 le somministrazioni nei sette giorni a cavallo tra lunedì 10 gennaio e ieri, secondo i quotidiani bollettini condivisi da Regione e Alisa con il ministero della Salute. Oltre quindicimila in più rispetto alla settimana precedente, quando il conteggio si era fermato a poco meno di ottantamila razioni (79.191). «Saranno attive da mercoledì linee dedicate alla vaccinazione ad accesso diretto, almeno una per ogni Asl, per consentire a chi ha il Green pass in scadenza nei 7 giorni successivi e non avesse

trovato un appuntamento utile per la prenotazione attraverso il portale prenotovaccino di effettuare la vaccinazione. Una possibilità che abbraccerà che riguarderà la popolazione over 12, compresa la fascia 12-15, per la somministrazione delle dosi booster»

La copertura della prima iniezione nella regione è sopra l'85% Ciclo completo all'80%

ha ricordato ieri il presidente della Regione, Giovanni Toti. Per quanto riguarda la popolazione sopra i 5 anni, secondo i dati della Regione la Liguria è arrivata all'85,29% di copertura con almeno una dose (1.248.140 liguri) e all'80,80% di vaccinati con ci-

clo completo, mentre sono 619.942 i liguri (il 42,36%) che hanno ricevuto anche la dose booster. Resta però una quota ancora consistente di cittadini sopra i cinquant'anni che non hanno ancora il vaccino e per i quali dal 1° febbraio scatterà l'obbligo: in particolare, secondo il report quotidiano del governo, 23.395 ultrasettantenni (5.732 over 80 e 17.663 tra i 70 e i 79 anni) ai quali va però sottratta una quota di persone che hanno avuto il Covid e sono guarite negli ultimi sei mesi. Nella fascia 50-60 224.893 liguri che hanno ricevuto almeno una dose pari all'88,85%.

L'importanza di vaccinarsi ieri è stata ribadita anche dal sindaco di Genova, Marco Bucci, che si è recato in visita al Pronto soccorso del Galliera, in compagnia del primario Paolo Cremonesi, per saluta-



Vaccini al Teatro della Gioventù, uno degli hub genovesi

PAMBIANCHI

re i pazienti e il personale del reparto. Il primo cittadino ha rivolto un appello ai concittadini. «Il Covid non è un ricordo del recente passato, è un virus ancora molto presente tra noi i cui effetti possono essere sensibilmente ridotti o annullati se prenderemo tutti la decisione di vaccinarci: unica reale arma che abbiamo a di-

sposizione per superare questo momento critico - spiega Bucci - Rinnovo il mio appello ai genovesi affinché si comportino con responsabilità adottando tutte le misure precauzionali che sono richieste per evitare il dilagare dei contagi». —

M.D.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La scuola in Dad non ha senso»

Unione degli studenti vuole proseguire in presenza
«Ma serve sicurezza, non nelle classi pollaio»

LA SPEZIA

Vogliono una scuola «in presenza e sicura» e questo ritornello continueranno a ribadirlo «finché non ci sarà un reale cambiamento». E chiedono per questo un incontro col Ministro Bianchi. Cosa non funziona lo dicono a chiare lettere gli studenti dell'Uds La Spezia che scrivono. «Dopo quasi due anni di pandemia è inaccettabile che la scuola continui a farsi trovare impreparata di fronte all'emergenza covid 19, il Governo ha delle responsabilità politiche gravi in questo disastroso rientro. Quasi un anno fa ci trovavamo in Piazza Verdi per manifestare seguendo le lezioni in didattica a distanza in piazza, invece che a casa, per far sentire la volontà delle studentesse e degli studenti di ritornare a una vita scolastica normale, mentre

A ROMA

Chiedono un incontro col ministro Bianchi perché intervenga sui problemi

oggi molte città di tutta Italia si stanno facendo sentire sotto varie forme, da assemblee online, foto petizioni ecc.. sempre per la stessa causa, una scuola in presenza, ma soprattutto in sicurezza». Per questo ora dicono «Basta al ricatto tra presenza e didattica a distanza».

E giù l'affondo sulle criticità della scuola dai trasporti alle aule - «che continuano ad essere sovraffollate, gli edifici scolastici sono inadatti per affrontare la pandemia, gli screening in tanti casi non sono stati fatti e non sono ancora stati programmati, le mascherine FFP2 non sono garantite nelle scuole, il sistema dei tracciamenti è completamente saltato. Non è accettabile però pensare ancora alla DAD come alla soluzione in quanto non si può considerare un mezzo di istruzione efficace e non garantisce il diritto allo studio di ogni studente e principalmente è uno strumento di apprendimento fallace che provoca una quantità di danni che già al rientro a settembre si potevano vedere chiaramente. È stato dimostrato come la didattica a distanza debba restare uno strumento solamente emergenziale, del quale usufruire esclusivamente come ultima spiaggia dato che

ha provocato difficoltà di apprendimento, disagio psicologico e dispersione scolastica e dopo due anni non si può più parlare di emergenza. Inoltre troviamo insensato un eventuale chiusura delle scuole con il resto delle attività ancora aperte visto anche che la scuola in sé è tra le minori cause di contagio»



Pass al limite Linee dedicate

LA SPEZIA

Prenderanno il via mercoledì 19 gennaio le linee dedicate alla vaccinazione ad accesso diretto. «Almeno una per ogni Asl, per consentire a chi ha il green pass in scadenza nei 7 giorni successivi (requisito indispensabile) e non avesse trovato un appuntamento utile per la prenotazione attraverso il portale prenotovaccino di effettuare la vaccinazione.

«Una possibilità che abbiamo che riguarderà la popolazione over 12, compresa la fascia 12-15, per la somministrazione delle dosi booster». Lo ricorda il presidente di Regione Liguria e assessore alla sanità Giovanni Toti, facendo il punto sulle vaccinazioni. «Anche la prossima settimana – sottolinea Toti – la Liguria sarà in zona gialla perché gli accessi in ospedale sono sostanzialmente stabili, così come il numero di pazienti nelle terapie intensive». Nella provincia spezzina la linea dedicata ad accesso diretto per la vaccinazione legata alla scadenza del green pass nei successivi 7 giorni sarà attivata per l' Asl5 nell' hub di Sarzana (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18).